



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA.

Anno 1918

Roma — Sabato, 6 luglio

Numero 159

## DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

## AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 16: trimestre L. 10  
 » a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12  
 All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24  
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50  
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

### Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e  
 Altri avvisi . . . . . » 0.40 } spazio di linea.  
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
 Amministrazione della Gazzetta.  
 Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al  
 Foglio degli annunzi.

## SOMMARIO.

### PARTE UFFICIALE.

#### Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale n. 871 che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento del campo di aviazione di Sesto San Giovanni.

Decreto Luogotenenziale n. 872 che per la durata della guerra e sino a sei mesi dopo la pace sospende l'applicazione dell'art. 18 della legge 6 luglio 1912, n. 734, circa il collocamento a riposo degli insegnanti di belle arti e di musica e provvede al mantenimento in carica degli attuali direttori.

Decreto Luogotenenziale n. 874 che proroga il versamento della prima rata della tassa di bollo dovuta dagli esercenti o concessionari di linee urbane di tramvie, di omnibus e di navigazione interna, ai sensi del decreto Luogotenenziale 23 luglio 1918, n. 560.

Decreto Luogotenenziale n. 880 concernente provvedimenti sui contratti di affitto agrari.

Decreto Luogotenenziale n. 881 che richiama in vigore l'articolo 2 dell'allegato D al R. decreto 15 settembre 1915, n. 1373, relativamente agli abbuoni sui prodotti contenenti spirito, gravati di tassa, ed esportati all'estero.

Decreto Luogotenenziale n. 858 riflettente: Quota di concorso dello Stato per abolizione del dazio sui farinacci.

Decreto Luogotenenziale per la nomina di un membro del Collegio arbitrale per la liquidazione delle indennità di espropriazioni per opere dipendenti dal terremoto 13 gennaio 1915.

Decreto Ministeriale che autorizza la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia del taglio di lire venticinque.

Decreto Ministeriale che vieta l'impiego delle barbabastole zuccherine ad altri usi diversi dalla produzione dello zucchero.

#### Disposizioni diverse.

Ministero degli affari esteri: Comunicato — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Perdita di certificati — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avvisi — Corte dei conti: Pensioni civili e militari e pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV — Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: Comunicato. — Indicazione del corso della rendita e dei titoli.

### PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Il Re d'Inghilterra e la conferenza interalleata del commercio — Consiglio supremo di guerra — Wilson agli americani in Italia — Distribuzione di doni al fronte — Il principe Pietro del Montenegro all'esercito italiano — Cronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.

## PARTE UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

Il numero 871 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;  
 Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;  
 Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;  
 Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento da parte della Società italiana Ernesto Breda del campo di aviazione di Sesto San Giovanni (provincia di Milano).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di otto mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

**TOMASO DI SAVOIA.**

**ZUPELLI.**

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

*Il numero 872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Visto l'art. 18 della legge 6 luglio 1912, n. 734 che approva i ruoli organici per gli Istituti di belle arti e di musica;

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, che stabilisce economie nelle spese delle Amministrazioni dello Stato;

Considerata la difficoltà sempre crescente, anche a causa dei richiami in servizio militare, per sostituire con persone aventi la necessaria esperienza e capacità tecnica, gli insegnanti degli Istituti d'arte e di musica che debbono essere collocati a riposo per aver raggiunto i limiti prescritti dal citato art. 18 della legge 6 luglio 1912, n. 734;

Considerata l'opportunità, per l'assenza dei professori i quali si trovano sotto le armi, di non procedere per ora a elezioni e nomine di nuovi direttori degli Istituti d'arte e di musica;

Su proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il disposto dell'art. 18 della legge 6 luglio 1912, n. 734, cessa di aver vigore per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

**Art. 2.**

I direttori degli Istituti di belle arti e di musica che cesseranno dalla carica, per compiuto periodo di nomina, durante la guerra, e quelli che essendo scaduti non sono stati sostituiti, conserveranno l'ufficio di direzione durante la guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

**TOMASO DI SAVOIA.**

**ORLANDO — BERENINI.**

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

*Il numero 874 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 23 aprile 1918, numero 560;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per le finanze e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.**

Il versamento della prima rata della tassa di bollo dovuta dagli esercenti o concessionari di linee urbane di tramvie, di omnibus e di navigazione interna, ai sensi del decreto Luogotenenziale 23 aprile 1918, numero 560, è prorogato al 20 luglio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

**TOMASO DI SAVOIA.**

**ORLANDO — MEDA — DARI.**

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

*Il numero 880 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto con i ministri delle finanze e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Quando nei contratti di locazione di fondi rustici con corrisposta di un canone fisso in danaro il locatore sia tenuto a prestazioni in relazione al fondo locato, come contributi consorziali per bonifica, funzionamento di idrovore, manutenzione di canali e di strade, fornitura di pali ed altre simili, esso può chiedere il concorso alla spesa in equa misura da parte dell'affittuario, se l'adempimento delle prestazioni riesca eccessivamente oneroso in dipendenza della guerra.

**Art. 2.**

Quando nei contratti di locazione menzionati nell'articolo precedente le condizioni stabilite per la consegna delle scorte vive e morte riescano per l'una o per l'altra parte contraente eccessivamente onerose in dipendenza della guerra, potranno essere consentite modificazioni al fine di distribuire equamente il maggior carico fra le parti e di assicurare il regolare svolgimento dell'azienda agraria.

**Art. 3.**

Oltre quanto è disposto negli articoli precedenti, i locatori di fondi rustici pei quali, in virtù di contratto verbale o scritto, il fitto sia stabilito in misura fissa in danaro, possono chiedere un equo aumento di esso in misura non superiore al venti per cento, quando,

per l'applicazione della imposta e della sovrimposta di cui all'art. 1 del testo unico 14 giugno 1917, n. 143, sia stato accertato a carico degli affittuari un maggiore reddito superiore al doppio di quello che fu conseguito nel biennio 1912-1913.

Agli effetti della disposizione che precede, il reddito del biennio 1912-1913 sarà determinato in base alle mercuriali dei prezzi dei prodotti ed alla media dei salari concessi nel biennio stesso.

#### Art. 4.

Ferme restando la proroga del contratto e tutte le altre disposizioni sancite nel Nostro decreto 6 maggio 1917, n. 871, quando nei contratti di locazione di fondi rustici verbali o scritti per i quali il fitto sia stabilito in misura fissa in danaro, prorogati a termine di detto decreto, sia rimasta a favore dell'affittuario, notevolmente alterata la posizione rispettiva delle parti contraenti, è data facoltà al proprietario di chiedere, in relazione alle condizioni attuali, un equo aumento del canone corrisposto finora in misura non superiore al quindici per cento.

#### Art. 5.

Questo decreto non si applica alle affittanze agrarie collettive.

#### Art. 6.

Per la risoluzione delle controversie derivanti dalla applicazione delle disposizioni che precedono, in ogni mandamento è costituita una Commissione composta dal pretore, che la presiede, e da due altri membri da scegliersi dal pretore medesimo, uno tra i proprietari e l'altro tra gli affittuari, sentite, ove esistano, le rispettive principali Associazioni. Il pretore potrà nominare anche membri supplenti.

#### Art. 7.

Le Commissioni tenteranno anzitutto la conciliazione della controversia. Quando la conciliazione non sia possibile, decideranno applicando criteri di equità e con poteri di arbitri amichevoli compositori. Questi giudizi non sono vincolati a formalità di procedura.

Nella determinazione dell'aumento del fitto autorizzato dagli articoli 1, 3 e 4, le Commissioni fra l'altro terranno conto delle particolari condizioni del contratto e dell'epoca in cui fu stipulato, degli oneri che fanno carico al locatore, delle spese gravanti sul conduttore, della possibilità che egli ha avuto di provvedere alla coltivazione del fondo in relazione ai membri della famiglia o dipendenti che si trovino sotto le armi e del profitto che consegue, depurato delle spese e fra l'altro anche dell'eventuale carico della imposta sui sopraprofiti.

#### Art. 8.

Tutti gli atti relativi ai giudizi arbitrali sono redatti in carta da bollo da lire due, salvo le citazioni che possono estendersi in carta libera.

#### Art. 9.

Chi, chiamato a far parte della Commissione arbitrale, si rifiuta di assumere l'ufficio o non intervenga alle sedute senza giustificato motivo, è punito con ammenda da L. 25 a L. 300.

L'ammenda è applicata con decreto del pretore, il quale, nel caso in cui l'assenza ingiustificata si ripeta per più di due volte, può dichiarare decaduto l'arbitro e provvedere alla sua sostituzione.

#### Art. 10.

Le norme stabilite nel presente decreto si applicano a cominciare dalla annata agraria in corso sino a quella successiva alla conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

**TOMASO DI SAVOIA**

ORLANDO — SACCHI — MEDA — MILIANI.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI

*Il numero 881 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'allegato D al R. decreto 15 settembre 1915, n. 1373, ed il Nostro decreto 3 febbraio anno corrente, n. 181;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per l'industria, commercio e lavoro, e per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È richiamato in vigore l'art. 2 dell'allegato D al R. decreto 15 settembre 1915, n. 1373, limitatamente alla concessione degli abbuoni sui prodotti contenenti spirito gravato di tassa ed esportati all'estero a far tempo dal 1° luglio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

**TOMASO DI SAVOIA.**

ORLANDO — MEDA — CIUFFELLI — NITTI.

Visto Il guardasigilli: SACCHI.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in tutto il seguente:**

N. 858. Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918, col quale sulla proposta del Ministro delle finanze, la quota di concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei, in corso per il comune di Turro, è assegnata a quello di Milano.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visto l'art. 1 delle norme approvate con Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1330;

Visto il Nostro decreto 10 marzo 1918 con cui è stata accettata per l'anno in corso la costituzione del Collegio arbitrale avente sede in Roma per la liquidazione delle indennità di espropriazioni per opere dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Considerato che è necessario sostituire il commendatore Orazio Lepore ingegnere capo nel R. corpo del genio civile, nella carica di membro ordinario del detto Collegio;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Morelli cav. Natale, ingegnere di prima classe nel R. corpo del genio civile, è nominato per l'anno 1918 membro ordinario del Collegio arbitrale avente sede in Roma a termini dell'art. 5 primo comma del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, in sostituzione dell'ingegnere comm. Orazio Lepore.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA

DARI.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Luogotenenziale 4 novembre 1917, n. 1786, col quale, fino a nuova disposizione, è data facoltà agli Istituti di emissione di emettere, in aggiunta agli attuali, anche un biglietto da L. 25;

Veduto il decreto Ministeriale 24 gennaio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 4 febbraio 1918, n. 29;

Veduta la deliberazione del 17 giugno 1918 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 25 della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 24 giugno 1918, n. 53625, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

**Determina:**

**Art. 1.**

È autorizzata la fabbricazione di numero tremilioni (3,000,000) di biglietti da lire venticinque (L. 25) della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire settantacinque milioni (L. 75,000,000), divisi in trenta (30) serie, di n. 100,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 100,000, e distinte con le lettere ed i numeri da A 3 a V 3 e da A 4 a L 4.

**Art. 2.**

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi ed i segni caratteristici fissati dal decreto Ministeriale 11 gennaio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 23 gennaio 1918, n. 18.

**Art. 3.**

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 1° luglio 1918.

Il ministro: NITTI.

## IL MINISTRO

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 22 maggio 1918, n. 700 e 3 gennaio 1918, n. 49;

Di concerto col ministro dell'agricoltura;

**Decreta:**

**Art. 1.**

È vietato destinare barbatietole zuccherine ad usi industriali diversi dalla produzione dello zucchero.

Le barbatietole che, per effetto di questo divieto, rimanessero disponibili, dovranno essere cedute a zuccherifici nazionali.

È vietato destinare polpe e sughi provenienti dalle barbatietole zuccherine a qualsiasi uso diverso dalla produzione dello zucchero.

**Art. 2.**

I melassi provenienti dalla lavorazione delle barbatietole potranno essere destinati alla distillazione solo se abbiano meno di 63 di quoziente di purezza, ad eccezione delle quantità assegnate alla preparazione dei foraggi melassiti o ad altri bisogni alimentari.

La quantità massima dei melassi che può essere destinata alla distillazione, aggiunta a quella assegnata ai bisogni alimentari, non può superare per ciascun zuccherificio il 4 0/0 del peso delle barbatietole lavorate.

**Art. 3.**

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740, e 18 aprile 1918, n. 497.

**Art. 4.**

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 luglio 1918.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CRESPI.

Il ministro per l'agricoltura: MILIANI.

## DISPOSIZIONI DIVERSE

### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*Commissariato dell'emigrazione.*

#### Comunicato.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che solo pochi mesi addietro è pervenuta al R. console generale in Denver Colorado (Stati Uniti del Nord America) la notizia della morte, per infortunio sul lavoro, del connazionale Giulio Alberetti, del quale non è stato possibile conoscere le generalità.

Il decesso sarebbe avvenuto il 22 novembre 1915, e le ricerche fatte hanno potuto assodare che il defunto apparteneva alla Società Macabees di Detroit, Michigan, con la quale aveva contratto una assicurazione a favore dei genitori Luigi e Lauria (forse Laura)

Nel contratto di assicurazione il Giulio Alberetti ha indicato la residenza dei genitori con un nome indecifrabile.

Le notizie potute raccogliere, per conoscere il luogo di origine del defunto, sono vaghe e contraddittorie. Alcuni dicono che il defunto fosse marchigiano, altri della provincia di Torino.

Le indagini fatte in queste due località hanno avuto esito negativo.

Si invitano pertanto i genitori della persona sopra ricordata, o tutti coloro che potessero fornire notizie utili per rintracciarli, a rivolgersi al Commissariato dell'emigrazione in Roma.

## MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

1<sup>a</sup> Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	356479	Cassarino Antonino fu Salvatore, domiciliato in Canicattini (Siracusa). (Vincolata) . . . . . L.	70 —
»	712621 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Chiariello Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . . »	175 —
»	712622 Solo certificato d'usufrutto	Per la proprietà: Istituto Principe di Napoli per i poveri ciechi di ambo i sessi in Napoli	
»		Per l'usufrutto: Intestata come la precedente . . . . . »	175 —
»		Per la proprietà: Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli	
»	249363	Caglià Pietro fu Antonio, dom. in Caltanissetta . . . . . »	98 —
»	272151	Intestata come la precedente . . . . . »	21 —
»	406380	Caglià Calefati Pietro fu Antonino, domiciliato in Caltanissetta. (Vincolata) . . . . . »	17 50
»	627079	Enrico Cesare fu Antonio, domiciliato in Sassari. (Vincolata) . . »	175 —
»	627083	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . . »	87 50
»	627080	Enrico Antonio-Raffaele fu Antonio, domiciliato in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . . . »	175 —
»	627084	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . . »	87 50
»	627081	Enrico Michele fu Antonio, domiciliato in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . . . »	175 —
»	627085	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . . »	87 50
»	627082	Enrico Antonica fu Antonio, ved. di Secondo Bonifacio, domiciliata in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . . . »	175 —
»	627086	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . . »	87 50
»	754616	Savarese Gaetano di Enrico, domiciliato in Catania . . . . . »	315 —
»	654334	Savarese Mancuso Gaetano di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Catania. . . . . »	224 —
»	756241 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Caratti Cesare di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Acqui (Alessandria) »	192 50
		Per l'usufrutto: Pieri Angela fu Bartolomeo, ved. di Caratti Guido, domiciliata in Acqui.	
3.50 % (1902)	30627 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Comune di Volturino (Foggia) . . . . . »	52 50
		Per l'usufrutto: Babusei Ignazio fu Pasquale.	
3.50 %	740834	Tramontano Anna di Giuseppe, nubile, domiciliata a Brusciano (Caserta) . . . . . »	140 —
»	611584	Tammaro Mattia fu Stefano, domiciliato a Monteleone di Calabria (Catanzaro). (Vincolata) . . . . . »	24 50
5 %	218682 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellania laicale fondata da Giuseppe Esposito fu Giovanni Antonio per la proprietà e per l'usufrutto a De Cusatis Giuseppe di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domic. in Napoli. (Vincolata) . . . . . »	430 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	316853 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellania laicale fondata da Giuseppe Esposito fu Giovanni Antonio in Napoli, l'usufrutto di tale rendita spetta a De Cusatis Giuseppe di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre. (Vincolata) . . . . . L.	5 —
3.50 %	305116 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Trivero Carolina Margherita, minore sotto la tutela legale della madre Trivero Caterina, domiciliata a Torino . . . . . » Per l'usufrutto: Trivero Caterina fu Antonio, nubile	87 50
»	504900	Pozzi Giuseppina fu Enrico, minore sotto la tutela di Todeschini Francesco fu Bernardino, domic. in Aquate (Como) . . . . . »	63 —
Cons. 5 % (1917)	16729	Asilo infantile Mariquita d'Adda in Casatisma (Pavia) . . . . . »	1535 —
3.50 % misto	521	Forino Elvira di Felice, nubile, domic. a Celso (Salerno) . . . . . »	3 50
P. N. 5 % (1917)	20087	Fratellanza Società operaia di Torno (Como) per il fondo scuole »	100 —
3.50 %	31798	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria) . . . . . »	38 50
»	93709	Intestata come la precedente . . . . . »	52 50
»	101299	Parrocchia di Ferrere (Alessandria) . . . . . »	52 50
»	104732	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria) . . . . . »	3 50
»	132979	Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria). (Vincolata) . . . . . »	17 50
»	168097	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere d'Asti (Alessandria) . . . . . »	14 —
»	693381	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Ferrere d'Asti (Alessandria) . . . . . »	10 50

Roma, 29 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## A V V I S I.

Il giorno 1° luglio 1918, in Ballò, provincia di Venezia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 1° luglio 1918, in Frassinetto, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Pont Canavese.

## CORTE DEI CONTI

## Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 5 dicembre 1917:

## Pensioni militari.

Marciandi Emma, ved. Bellati, L. 2400 — Satanè Giovanni, appuntato RR. CC., L. 759,49 — D'Ambrosio Lorenzo, maresc. magg., L. 1767,78 — Oella Volpe Maria, ved. Ercoli, L. 290 — Di Marcotullio Antonio, carabiniere, L. 356,78 — Fissi Ferruccio, app. finanza, L. 739,73 — Tatocchi Saverio, app. RR. CC., L. 372,30 — Sabbatini Rinaldo, s. c. guard. carc., L. 1440 — Sberre Alfredo, id., L. 1600 — Rizzo orfani, agente custodia, L. 210 — Ribolla Angelo, app. RR. CC., L. 349,03 — Savatteri Carmelo, maresc. arm., L. 1767,78 — Livaditi Alessandro, colonnello, L. 4113 — Pizzo Antonietta, ved. Sorbi, L. 938,66 — Lisi Natoli Michele, tenente generale, L. 8000 — Del Mastro Cesare, id., L. 8000 — Ambrosio Francesca, ved. Casello, L. 630 — Gerlotti Margherita, ved. Ferraris, L. 240 — Smiderle Rosa, ved. Dalla Libera, L. 202,50.

Masini Virginia, m. di Pedroni, L. 420 — Bianco Sante, p. di Carlo

L. 630 — Gava Giovanni, p. di Giuseppe, L. 630 — Rossi Emilia, v. Marinacci, L. 202,50 — Ruffino Carolina, ved. Gianconaro, L. 320 — Folcia Mauro, p. di Vincenzo, L. 840 — Manzoni Cecilia, ved. Folcia, L. 840.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV  
Adunanza del 27 ottobre 1917:

## Genitori.

Motta Giuseppe di Mario, sottotenente, L. 636 — Falzone Andrea di Pietro, soldato, L. 630 — Avena Antonio di Gerardo, id., L. 630.  
Renzi Orsola di Giulio Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Sangrigalli Annunziata di Gulletto Francesco, soldato, L. 630 — Zennaro Luigi di Luigi, id., L. 630 — Dalmasso Margherita di Vallauri Donato, id., L. 630 — Cagi Battista di Achille, id., L. 630 — Granato Aniello di Andrea, id., L. 630 — Cavalieri Virginia di Parenti Ernesto, id., L. 630 — Calaianni Donato di Giuseppe, id., L. 630 — Ceccarelli Lucia di Bagliari Giuseppe, caporale, L. 840 — De Napoli Carmela di Pisani Giuseppe, caporale, L. 840 — Vatinno Giuseppe di Nicola, asoldato, L. 630.  
Martinielli Agostino di Giuseppe, soldato, L. 630 — Alvisi Pasquale di Luigi, id., L. 630 — Cattaneo Maddalena di Bonazzi Stefano, caporale, L. 840 — Roveran Giuseppe di Ernesto, soldato, L. 630 — Orsolini Giovanni di Nello, id., L. 510 — Gianolio Antonio di Stefano, caporale, L. 840 — Marino Teresa di Gianolio Stefano, id., L. 840 — Bandino Giov. Battista di Domenico, soldato, L. 620 — Trotta Francesco di Biagio, caporale, L. 840 — Ranieri Antonio di Miranda Arcangelo, soldato, L. 630 — Pitino Giorgio di Rosario, id., L. 630 — Scupolito Calogero di Salvatore, id., L. 420.  
Tancredi Savino di Vincenzo, soldato, L. 630 — Ruggeri Pasqualina di Pera Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Chiara An-

gela di Carenzo Giovanni, caporale, L. 840 — Baldini Angela di Servidei Mariano, soldato, L. 630 — Pili Antonio di Michele, id., L. 630 — Fabbri Domenico di Matteo, id., L. 630 — Bassi Carlo di Giovanni, id., L. 630 — Santoienna Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Pontrandolfo Chiara di Giove Giuseppe, L. 630 — Stefani Marina di De Bortoli Bernardi, id., L. 630 — Martini Ottavio di Angelo, id., L. 630 — Squillacioti Paolo di Giuseppe, id., L. 630.

Vullo Calogero di Angelo, soldato, L. 630 — Vannozi Carlo di Vittorio, id., L. 630 — Merlini Antonio di Igino, id., L. 630 — Viviani Marina di Falcate Bernardo, caporal maggiore, L. 840 — Dattoma Domenico di Francesco, caporale, L. 840 — Progetti Sante di Giulio, soldato, L. 630 — Bandirela Angela di Delconte Giuseppe, id., L. 630 — Certella Girolamo di Angelo, id., L. 630 — Gbilitone Maria di Certella Angelo, id., L. 630 — Rognoni Giovanni di Carlo, id., L. 630 — Cassani Riccardo di Geminiano, id., L. 630 — Gagliardi Maria di Brizio Giuseppe, id., L. 630 — Santi Erminia di Dona Vittorio, id., L. 630 — Rendini Giovanni di Ernesto, id., L. 630 — Orsini Anna di Beschi Antonio, id., L. 630.

Giannelli Leopoldo di Settimio, soldato, L. 630 — Lori Palmira di Bissolotti Giovanni, id., L. 630 — Giansante Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Anzaldi Rocco di Salvatore, id., L. 630 — Gallotta Luigi di Angelo, id., L. 630 — Rebecchi Domenico di Corrinno, id., L. 630 — Carturan Fidenzio di Beniamino, id., L. 630 — Ribiletta Filippo di Sante, id., L. 630 — Cozzani Rosa di Cozzani Enrico, id., L. 630 — Darù Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Ruggeri Gaetano di Domenico, id., L. 630 — Ressa Giuseppe di Mattia, id., L. 630 — Lupetti Pietro di Leopoldo, id., L. 630.

Sacchi Maria di Cecco Enrico, soldato, L. 630 — Zaccagnini Domenica di Pace Giuseppe, id., L. 630 — D'Apollito Cataldo di Leonardo, id., L. 630 — Lomero Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Cerbioni Emilio di Umberto, id., L. 630 — Feder Luigi di Valentino, caporal maggiore, id., L. 840 — Longhi Pietro di Amicare, soldato, L. 630 — Scotto Vittoria di Galatolo Giuseppe, id., L. 630 — Orabona Alfonso di Giuseppe, id., L. 630 — Bastianoni Verdiana di Peragnoli Guido, id., L. 630 — Bonifacio Salvatore di Salvatore, id., L. 630 — Montepara Cesidio di Eliodoro, id., L. 630 — Rossi Antonio di Ettore, id., L. 630 — Del Rosso Stefano di Pasquale, id., L. 630 — Ricciardi Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Canesi Stefano di Giovanni, id., L. 630 — Di Benedetto Giuseppe di Stefano, caporal maggiore, L. 840 — Bacchella Luigi di Cesare, soldato, L. 630 — Sodini Ferdinando di Ettore, caporale, L. 840 — Fancelli Francesco di Giovanni, soldato, L. 630 — Laurenzi Domenico di Pasquale, id., L. 630.

Barbieri Francescantonio di Antonino, soldato, L. 630 — Marone Giovanna di Giardino Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Ramacciotti Carlo di Francesco, soldato, L. 630 — Castellani Girolamo di Zelfrino, id., L. 630 — Mescaferri Maria di Zuppiroli Cesare, id., L. 630.

Bulla Faustino di Paolo, caporale, L. 840 — Del Fabbro Teresa di Genunzio Luigi, soldato, L. 630 — Sanulli Pietro di Guido, id., L. 630 — Manienti Elisabetta di Bellotti Angelo, id., L. 630 — Accivile Eustacchio di Orazio, id., L. 630 — Dieni Maria di Arone Salvatore, caporale, L. 840 — Parisenti Giovanna di Della Lucia Giovanni, soldato, L. 630 — Belardini Martino di Gelindo, id., L. 630 — Barbaglia Carlo di Carlo, id., L. 630 — Fraccaro Anna di Brunelli Quirino, id., L. 630 — Bruno Bernardo di Michele, id., L. 630 — Redaelli Enrico di Rodolfo, caporale, L. 850.

Marchetti Vitaliano di Ugo, soldato, L. 630 — Triarico Oronzo di Cosimo, id., L. 630 — Saccagni Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Ceccavani Andrea di Luigi, id., L. 630 — Quattrone Rosina di Piscopo Giuseppe, id., L. 600,40 — Bastiani Raffaello di Nello, id., L. 630 — Urra Tommaso di Antico, id., L. 630 — Certini

Giuseppina di Nandoni Giovanni, id., L. 630 — Agazzi Gabriele di G. Battista, id., L. 420 — Cattaneo Virginia di Canzi Luigi, id., L. 630 — Castagna Vito di Paolo, id., L. 630 — Nardelli Ciro di Pietro, id., L. 630 — Ramudo Francesco di Giacomo, id., L. 630.

Nicoletto Amedeo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Casarsa Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Fumagalli Angelo di Matteo, sergente, L. 1120 — Martini Raffaello di Enrico, soldato, L. 630 — Belli Amadio di Egidio, id., L. 630 — Tomassone Michele di Antonio, caporale, L. 840 — Scerra Francesco di Antonio, soldato, L. 630 — Sermedese Luigia di Tommasini Ambrogio, id., L. 630 — Rocco Andrea di Cristoforo, id., L. 630 — Squadrini Isabella di Turetta Eugenio, id., L. 680 — Righi Giuseppina di Montali Primo, id., L. 630 — Benni Vincenzo di Primo e Augusto, id., id., L. 630 — Fasano Tommaso di Gennaro, caporale, L. 840.

(Continua).

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

### COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 30 giugno 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 luglio 1918: L. 170,97.

Roma, 30 giugno 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 5 luglio 1918.

CONSOLIDATI:	Titoli di Stato.	Corso medio
Rendita 3,50 % netto . . . . .		81 09
Rendita 3 % lordo . . . . .		56 —
Prestito 5 % netto . . . . .		84 69
REDIMIBILI:		
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:		
al 1° ottobre 1918 . . . . .		99 77 1/2
al 1° aprile 1919 . . . . .		99 30
al 1° ottobre 1919 . . . . .		99 —
al 1° ottobre 1920 . . . . .		99 70
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:		
al 1° aprile 1919 . . . . .		98 80
al 1° ottobre 1919 . . . . .		99 80
al 1° aprile 1920 . . . . .		99 40
al 1° ottobre 1920 . . . . .		99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:		
al 1° aprile 1921 . . . . .		99 20
al 1° ottobre 1921 . . . . .		99 —
al 1° aprile 1922 . . . . .		98 70
al 1° ottobre 1922 . . . . .		98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) }		79 20
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915) }		
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)		84 14
Obbligazioni 3 % netto redimibili . . . . .		358 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule . . . . .		311 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . .		346 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. . . . .		338 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E' . . . . .		341 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana . . . . .		570 —



**Titoli garantiti dallo Stato.**

Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) . . . . .	308 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli . . . . .	79 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto . . . . .	478 86

**Cartelle fondiarie.**

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 % . . . . .	492 41
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 % . . . . .	503 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 % . . . . .	485 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 % . . . . .	494 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 % . . . . .	507 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % . . . . .	488 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % . . . . .	448 —

**Avvertenze.** — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

**PARTE NON UFFICIALE****CRONACA DELLA GUERRA****Settore italiano.**

L'Agenzia Stefani comunica:

**Comando supremo, 5 luglio 1918** (Bollettino di guerra n. 1138).

Sul basso Piave, respinto un violento contrattacco e distrutti nuovi centri di resistenze del nemico, ampliammo notevolmente la nostra occupazione a sud-est di Chiesanuova ed a nord di Cavazuccherina catturando 419 prigionieri, una batteria di 6 obici da 105 mm. e numerosissime mitragliatrici.

A nord-est del Grappa, dopo preparazioni d'artiglieria, nostri reparti penetrarono nelle opposte posizioni alla testata di Val Calciano.

L'avversario reagì con intenso fuoco delle sue batterie e si accanì in contrattacchi spinti fino al corpo a corpo, senza riuscire tuttavia a ritoglierci i vantaggi conseguiti alle porte di Salton.

Una trentina di prigionieri, tra i quali 5 ufficiali, e 6 mitragliatrici rimasero nelle nostre mani.

Sull'altopiano di Asiago ributtammo due contrattacchi al Monte Cornone (Sasso Rosso), impegnando il nemico in mischie alla baionetta e a colpi di bombe a mano che gli inflissero perdite gravi.

Un nucleo britannico sorprese ed annientò un posto avversario presso Canove.

Negli ultimi giorni furono abbattuti in combattimenti aerei dieci velivoli e due palloni frenati nemici.

Nelle azioni del 29 e 30 giugno su Col de Rosso e sul d'Echele le brigate « Teramo » (241°, 242°) e « Lecce » (265°, 266°) si distinsero per irresistibile slancio, nell'attacco vittorioso e per ferrea saldezza contro i ritorni offensivi del nemico.

*Diaz.*

ROMA, 5. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella notte sul 2 luglio una nostra squadriglia leggera in perlustrazione nel golfo di Venezia ha avvistato un gruppo nemico di 5 unità leggere.

Le nostre unità hanno aperto immediatamente il fuoco e mano-

vrato per serrare le distanze: il gruppo nemico ha subito cambiato rotta per dirigere su Pola, inseguito circa un quarto d'ora, finché il nemico non fu perduto di vista, a causa dell'oscurità, mentre faceva sempre rotta su Pola.

Il tiro del nemico è risultato di scarso effetto e non ci ha recato alcun danno rilevante: si ha invece ragione di ritenere che il nostro tiro sia riuscito efficace.

LONDRA, 5. — Un comunicato ufficiale del comandante delle forze britanniche sul fronte italiano in data 4 corr., dice:

Prendemmo un ufficiale, 53 soldati e una mitragliatrice durante tre felici incursioni. Le nostre perdite sono state di 11 uomini.

I nostri velivoli hanno con qualche proiettile colpito in pieno colonne di fanteria in marcia verso il Piave inferiore ed hanno abbattuto pure 3 apparecchi nemici, senza subire perdite.

**Settori esteri.**

La nuova offensiva tedesca sul settore occidentale, che già da tempo si diceva prossima a svilupparsi, ritarda ancora dal mar del Nord all'Alsazia. Di ciò si avvalgono le truppe alleate per migliorare le proprie posizioni là dove la pressione nemica si era fatta più minacciosa, e in ispecie fra Montdidier e l'Oise e sulle rive della Mosa.

Gli attacchi francesi ed inglesi degli scorsi giorni in Champagne, quantunque d'interesse locale, sono importantissimi nell'economia generale della guerra, sia perchè hanno ridotto dei salienti pericolosi per gli alleati e dato loro nuovamente in mano alcuni punti strategici, sia ancora perchè hanno cooperato ad infliggere, sempre nuove sanguinose perdite ai tedeschi.

Circa l'operazione inglese di ieri l'altro a Villers-Bretonneux, il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso il Quartier generale britannico telegrafa ch'essa è una delle più riuscite del genere nella guerra, essendo stata eseguita esattamente in conformità del piano previsto per l'avanzata.

Il terreno, benchè presentasse considerevoli vantaggi per la difesa, in meno di due ore era conquistato per una estensione di quattro chilometri. Le perdite degli inglesi raggiungono appena un terzo del numero dei prigionieri catturati. Tre divisioni tedesche non sono più che l'ombra di ciò che erano al mattino.

Le caratteristiche dell'attacco furono la previdenza, la perfezione, la preparazione e l'impiego trionfale delle *tanks*. Dato il gran numero dei morti, il numero di 1500 prigionieri catturati supera l'attesa, tanto più che comprende un comandante di battaglione e la maggior parte dei suoi ufficiali.

In questo successo cooperarono attivamente i velivoli inglesi, bombardando le posizioni tedesche e mitragliando da lieve altezza truppe e trasporti in marcia. Undici apparecchi e un pallone frenato nemici furono abbattuti da essi e dieci altri costretti ad atterrare danneggiati.

Nella stessa giornata e nella notte susseguente gli aviatori tedeschi gettarono 33 tonnellate di proiettili su parecchi importanti obiettivi.

Il successivo giorno squadriglie aeree pure inglesi bombardarono efficacemente le stazioni di Coblenza e di Sarrabank.

Mandano da Washington che, secondo cifre ufficiali, nelle ultime operazioni di leva vennero chiamati alle armi dagli 800.000 ad oltre un milione di uomini. La sola città di New-York fornì 15.000 reclute.

Sulla guerra l'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Reparti e pattuglie francesi operanti tra Montdidier e l'Oise, in Champagne e sulla riva destra della Mosa, ricondussero prigionieri.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Media attività delle opposte artiglierie, più viva a sud dell'Aisne e specialmente nella regione di Catry e di Mont Gobeft.

Ad ovest di Bussières abbiamo effettuato un colpo di mano e ricondotto prigionieri.



LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Il totale dei prigionieri fatti da noi ieri, durante la riuscita operazione sulla Somme, supera i 1300. Finora abbiamo contato un cannone da campagna tedesco, più di 100 mitragliatrici ed un certo numero di mortai da trincea.

La notte scorsa respingemmo facilmente un contrattacco nemico contro le nostre nuove posizioni ad est di Hamel. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Effettuiamo un riuscito colpo di mano nel settore Beaumont-Hamel.

Respingemmo incursioni nemiche nelle vicinanze di Strazeele.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Il numero dei prigionieri presi durante l'operazione di ieri sulla Somme e nel contrattacco tedesco che ne seguì supera ora i 1500, compresi 40 ufficiali.

L'artiglieria nemica è stata alquanto attiva nella regione di Scherponberg.

PARIGI, 5. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Le nostre truppe hanno fatto nuovi prigionieri nella regione di Château Thierry ove si segnala una viva attività di artiglieria, che è pure segnalata in Piccardia e nei Vosgi. Abbiamo respinto in questo ultimo settore un colpo di mano nemico e due pattuglie che avevano cercato di avvicinarsi alle nostre linee.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 4 corr., dice:

Grande attività da una parte e dall'altra sul fronte di Doiran e nel settore di Monastir ove abbiamo effettuato con successo tiri di distruzione contro le batterie nemiche. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto due velivoli nemici.

## IL RE D'INGHILTERRA

### e la conferenza interalleata del commercio

LONDRA, 5. — Il Re e la Regina hanno ricevuto oggi al palazzo di Buckingham una delegazione della conferenza parlamentare interalleata del commercio.

Dopo aver rivolto alcune cordiali parole di benvenuto a ciascun delegato individualmente, il Re ha rivolto alla delegazione il seguente discorso:

« Con grande piacere la Regina ed io vi auguriamo qui oggi il benvenuto. Spero che il risultato delle deliberazioni della vostra conferenza sarà di rafforzare quella mutua fiducia e stima tra i Parlamenti e le corporazioni commerciali di tutte le nostre nazioni alleate che è la vera base degli accordi e delle alleanze.

L'unità d'azione che è stata stabilita fra gli alleati così nel commercio come nelle questioni navali e militari costituisce una delle principali caratteristiche della nostra forza. L'esperienza che abbiamo acquistata dei vantaggi che essa offre nelle questioni commerciali avrà, spero, quando questa guerra sarà stata vittoriosamente terminata, per risultato di ricordarci tutto il valore del coordinamento dei reciproci interessi.

Auguro che possiamo nell'avvenire lavorare insieme nelle arti della pace con quella stessa cordialità che ci ha unito tra i pericoli e le vicende della guerra e che la nostra azione comune sia uno strumento altrettanto potente per favorire la felicità e la prosperità di tutti i popoli alleati, quanto lo è stata per fare fallire i piani nemici.

Il commercio è veramente l'anima della civiltà ed il continuo miglioramento del benessere dei nostri popoli, che è legittimo scopo di ogni Governo saggio, dipende dallo scambio costante e non ostacolato di quanto reciprocamente occorre.

Possa l'accordo commerciale, che è vostro scopo, facilitare ed essere guida e precursore di quella pace universale che con paziente fiducia ci attendiamo dal trionfo delle nostre armi ».

## Consiglio supremo di guerra

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 6. — Il Consiglio supremo di guerra ha tenuta la sua settima sessione.

Esso ha espresso le sue più vive congratulazioni all'esercito ed al popolo italiano per la memorabile disfatta inflitta all'esercito austro-ungarico.

A suo avviso tale vittoria, riportata in un critico periodo della guerra, è stata di grandissimo contributo al futuro successo della causa degli alleati.

È da notarsi che alla terza seduta della sessione, presentati dal signor Lloyd George, assistevano sir Robert Borden, primo ministro del Canada, il signor V. M. Hughes, primo ministro d'Australia, il signor W. F. Massey, primo ministro della Nuova Zelanda, il signor W. F. Lloyd, primo ministro di Terra Nuova ed altri ministri dei domini di oltremare dell'Impero britannico.

Il signor Clémenceau ed il signor Orlando, in nome del Consiglio supremo di guerra, rivolsero a tali rappresentanti i ringraziamenti delle nazioni alleate per i grandissimi servizi resi dalle truppe dei domini sui campi di battaglia durante la guerra.

Il Consiglio supremo, in unione col generale Foch e con gli altri consulenti militari, ha esaminato l'attuale situazione della guerra, giungendo ad importanti decisioni.

Fra i presenti alla sessione erano il signor Clémenceau, il signor Lloyd George, il signor Orlando, il signor Pichon, il signor Balfour, Lord Milner, il barone S. Sonnino, il generale Foch, sir Henry Wilson, il maresciallo sir Douglas Haig, il generale Pershing ed i rappresentanti militari permanenti del Consiglio supremo di guerra di Versailles.

## Wilson agli americani in Italia

ROMA, 5. — Conscio del patriottismo degli americani all'estero al pari di quelli che si trovano nel loro paese, il presidente Wilson ha avuto un cortese pensiero per i cittadini americani al di là dei mari in occasione dell'« Independence Day ». Il Presidente e tutto il popolo americano sono grati per il contributo dei loro compatriotti all'estero alla causa della libertà, per la quale combattono gli Alleati e gli Stati Uniti. Per tramite di S. E. l'ambasciatore Page, il presidente Wilson ha inviato il seguente saluto agli americani in Italia:

« Io rivolgo ai cittadini americani oltre i mari cordiali felicitazioni.

« Il peso di questa grande guerra, che ci è stata imposta, è stato grandemente alleviato dalla cooperazione patriottica dei cittadini americani all'estero, e colgo questa occasione per ringraziarli in nome del popolo per la loro devozione alla causa del loro paese e delle potenze alleate, con l'assicurazione che molto gioverà questo affetto filiale, il quale è un così potente fattore nella vita del nostro popolo e che ridonderà a gloria della pace e della vittoria per tutta l'umanità civile ».

## Distribuzione di doni al fronte

ZONA DI GUERRA, 6. — Cessata la battaglia, per la quale, battuto sanguinosamente il nemico, il nostro esercito s'è consolidato più forte, più audace, più pronto che prima, a cura dell'Ufficio centrale logi e propaganda del Comando supremo riprendono adesso al nostro fronte le distribuzioni dei doni, con l'intervento delle Commissioni delegate dai Comitati offerenti.

Tali cerimonie, che prima avevano per i nostri combattenti la significazione morale d'una tangibile prova di fiducia data loro dal paese, hanno oggi un più alto significato: sono i cittadini d'Italia che esprimono ai loro fratelli tutta la gratitudine e l'ammirazione commossa di chi ha veduto, per opera loro, salvata l'Italia e riscattata l'onta di un momento di debolezza.

Nei giorni scorsi una Commissione dell' « Omaggio ai combattenti » di Legnano, ha distribuito, in tre diverse località del nostro fronte, oltre centomila lire di premi in denaro ad alcune valorose brigate.

La Commissione era composta del sindaco di Legnano cav. uff. Attilio Agosti, del sig. Piero Morganti, del comm. Bernocchi Antonio, del cav. Bonacina, del sig. Adolfo Nizzi, dell'ing. Renato Cuttica, del cav. ing. Fadini, del cav. uff. Ratti e del cav. Raimondi.

I reparti festeggiati furono il XXIX, il V ed il X corpo d'armata.

Le tre cerimonie si sono svolte con grande solennità alla presenza del comandante l'armata e dei generali comandanti i corpi d'armata e le divisioni, tra l'entusiasmo e la commozione dei soldati.

La Commissione era accompagnata da un ufficiale dell'Ufficio centrale doni e propaganda del Comando supremo.

### Il principe Pietro del Montenegro all'esercito italiano

ROMA, 6. — Il principe Pietro del Montenegro ha spedito al generale Diaz il seguente telegramma:

« Tra le acclamazioni, omaggi e auguri della nazione italiana giunga a lei e al glorioso esercito italiano l'espressione della mia gioia, del mio compiacimento vivissimo e la mia fede nell'eroismo invincibile delle salde armate del Re d'Italia. — Generale principe Pietro del Montenegro ».

Il generale Diaz ha così risposto:

« Voglia V. A. R. aggradire le più fervide grazie per l'alto e fidente saluto nobilmente rivolto all'esercito vittorioso. — Generale Diaz ».

## CRONACA ITALIANA

Il sottosegretario di Stato ai trasporti, commissario per le costruzioni per la marina mercantile, comunica che il tonnellaggio in peso morto di piroscafi di acciaio varati nel mese di giugno è stato di 16.000 tonnellate. Totale tonnellaggio varato dal 1° gennaio al 30 giugno 1918 tonnellate 53.500, oltre le costruzioni in legno. Si trovano in costruzione 23 piroscafi per 166.000 tonnellate di peso morto oltre 9000 tonnellate di velieri in acciaio e 16.838 di piroscafi e grandi velieri in legno con un totale generale di tonnellate 191.838, oltre le piccole costruzioni.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Thomas Nelson Page, comunica:

« Trovo assolutamente impossibile esprimere adeguatamente all'Italia ed al suo popolo quanto io e coloro che ho l'onore di rappresentare apprezziamo profondamente la celebrazione da parte dell'Italia del giorno dell'indipendenza e della libertà americana, che fu solennizzato ieri con una cordialità che non avrebbe potuto essere superiore in America. Non di meno mi valgo di questo mezzo per esprimere, come rappresentante in Italia del presidente Wilson e del popolo americano, la loro e la mia profonda comprensione del significato avuto da tale celebrazione. La sua universalità e la sua sincerità hanno commosso tutti gli americani, come l'espressione di solidarietà con noi — con tutte le nazioni grandi e piccole schierate dalla parte del diritto — negli alti ideali e inalterabili propositi, che contengono in loro stessi la garanzia del trionfo della nostra sacra causa comune.

Io ho sentito che in quella vibrante dimostrazione il cuore del grande popolo amante della libertà dell'Italia, ben definita da uno dei suoi oratori « Madre della Civiltà e Signora del Diritto », parlava al cuore del popolo americano, e non meno al cuore di tutti gli altri popoli amanti della libertà nel mondo intero.

Possa l'ideale, così nobilmente espresso dal presidente Wilson come al tempo stesso il vincolo e lo scopo di tutti i popoli amanti della libertà e così nobilmente riaffermato ieri in ogni parte d'Italia, avere presto quella realizzazione, alla quale i sacrifici, il coraggio e la devozione dell'Italia rendono così larghi servigi.

Th. Nelson Page.

## TELEGRAMMI " STEFANI "

WASHINGTON, 4. — La festa nazionale di oggi può considerarsi come la più solenne di quante ne siano state finora celebrate nella storia degli Stati Uniti, poichè vi parteciparono 15.000.000 di stranieri nati all'estero e appartenenti a 34 nazionalità diverse.

Caratteristico è stato soprattutto l'entusiasmo patriottico dimostrato dai tedeschi e oriundi tedeschi, che hanno organizzato cortei e dimostrazioni alle quali presero parte centinaia di migliaia di persone, in segno di lealtà verso la loro patria di adozione e di assoluta rinuncia alla nazionalità germanica. Il corteo di New York, come anche quello gigantesco di Chicago, comprendeva oltre 300.000 persone appartenenti a nazionalità austro-germanica. Una cerimonia caratteristica fu l'offerta da parte degli ex-sudditi degli imperi centrali delle decorazioni di cui erano stati insigniti dai loro rispettivi governi e che verranno vendute a scopo patriottico.

Hanno pronunziato importanti discorsi i ministri della guerra e della marina.

PARIGI, 5. — In occasione della festa dell'indipendenza americana il presidente del Consiglio italiano on. Orlando ha fatto al *Temps* una dichiarazione in cui dice:

Il popolo americano vuole la libertà per sé, ma anche per gli altri. Perciò quando la furia diabolica di distruzione e di conquista si scatenò sul mondo, esso rivolse verso la guerra tutta l'opera immensa che aveva edificato per la pace, tutte le sue ricchezze tutta la sua potenza senza fine; ma dette anche un tesoro infinitamente più caro e più prezioso, il sangue dei giovani suoi figli che, rimasti fino a ieri lavoratori pacifici ed instancabili, rivelarono oggi l'incrollabile valore degli eroi.

Così questa nazione, la cui esistenza risale a poco più di un secolo, si è messa in marcia spontaneamente dinanzi all'umanità per compiere a prezzo dei suoi sacrifici e del suo sangue la più nobile missione che la storia possa assegnare ad un popolo. Onore all'America.

LONDRA, 5. — Al ricevimento offerto dallo *speaker* alle delegazioni partecipanti alla conferenza parlamentare interalleata, l'onorevole Pavia è stato delegato a rispondere al discorso dello *speaker* dalla rappresentanza italiana.

La risposta detta in francese venne calorosamente applaudita da tutti gli intervenuti.

ZURIGO, 5. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna: Si afferma nei circoli parlamentari seri che Seidler forse tra giorni, certo prima della riapertura della Camera, si ritirerà comprendendo la sua difficile situazione di fronte ai partiti della Camera. Il suo ritiro renderebbe meno grave la situazione parlamentare. I tedeschi vi si adatterebbero, purchè sia loro garantito che la politica verso di loro non sarà mutata.

ZURIGO, 5. — Si ha da Costantinopoli: Secondo la relazione dei medici Maometto V era leggermente indisposto da alcune settimane. Il 25 giugno si manifestò una febbre paratifoidea, che acui il diabete di cui l'intermo soffriva da lungo tempo.

Il principe Vahid Eddin è salito al trono assumendo il nome di Maometto VI. Assisteva alla cerimonia il nuovo erede al trono Abdul Medjid con gli altri principi imperiali, il gran visir ed i rappresentanti della Camera, del Senato, dell'esercito e dei corpi dello Stato.

Con un *irade* è stato disposto il trasporto della salma al palazzo di Top Kapu, dove è stato celebrato un ufficio funebre; indi la salma verrà sepolta al cimitero di Eyub, nel mausoleo che Maometto V si era fatto erigere.

Il Sultano ha confermato gran visir Talaat pascià e sceicco del- l'Islam Musva Kiasin Effendi.

LONDRA, 5. — Stamane di buon'ora la polizia ha operato perquisizioni domiciliari su vasta scala in Irlanda e cioè nella contea di Galway e nelle contee vicine per un raggio di 50 miglia attorno a Ballinasloe ed ha sequestrato centinaia di fucili e di altre armi. In generale non si è incontrata resistenza. Soltanto in qualche punto in seguito ad opposizione sono stati operati alcuni arresti.